Anno XXXI — Giovedì 14 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 245

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## La riconvocazione delle Camere

dovrebbe essere quest'anno anticipata dicono alcuni autorevoli giornali, e ci pare che siano perfettamente dal lato della ragione.

Il Ministero è traballante, indeciso, e i recenti tristi casi di Roma hanno reso la presente situazione ancora peggiore, e perciò sarebbe indicato e necessario che i rappresentanti della Nazione venissero chiamati ad esprimere il loro voto sull'attuale momento.

Se la Camera credesse di accordare ancora il proprio appoggio al Ministero, il governo acquisterebbe maggior autorità; se invece la Camera desse finalmente al Ministero il benservito, con altri uomini si avrebbe se non altro la tregua dell'aspettativa.

L'agitazione, pienamente giustificata, sorta da un capo all'altro dell' Italia a proposito degli aumenti della ricchezza mobile, impone al governo di riflettere seriamente se non sia davvero giunto il momento di porre un freno alle enormi gravezze che pesano su tutti e tutto.

Il governo — siano gli attuali ministri od altri — non può prendere però nessun provvedimento radicale, senza sentire prima il parere di coloro che furono mandati a Montecitorio per provvedere agli interessi del paese.

I deputati poi — ammenochè non vogliano rimanere completamente sordi alla voce dei loro elettori — s'oppongano senza sottintesi e senza reticenze a tutte quelle spese che non sono di assoluta necessità.

L'attuale situazione merita una pronta e sollecita discussione, quindi necessita l'anticipata riconvocazione delle Camere.

—

Il Parlamento subalpino e anche i primi Parlamenti del Regno d' Italia si riunivano in ottobre, e poi un po' alla volta la buona usanza fu abbandonata e la riapertura delle Camere venne protratta alla prima quindicina di novembre, e in seguito alla seconda e anche a dicembre.

Questa riapertura tanto protratta ha molti inconvenienti, fra i quali quello della discussione dei bilanci d'assestamento quando l'anno finanziario è prossimo al termine, e l'affrettatissima discussione dei bilanci di previsione. Siamo quindi ridotti al punto che la Camera fa uso a tamburo battente della sua principale e più importante prerogativa, che è la fissazione dei bilanci.

Ed è forse la poca cura che la Camera si prende di esercitare questo suo diritto e dovere, che è una delle cause principali della decadenza del parlamentarismo.

Con una discussione minuziosa e severa dei bilanci, quante spese ingenti che ora passano quasi inosservate, non sarebbero state approvate!

E invece con una discussione fatta in fretta e furia innanzi alla minaccia dell'esercizio provvisorio, si approva..... tutto.

Se le Camere venissero riconvocate in ottobre, prima di Natale potrebbero essere discussi e approvati i bilanci d'assestamento, ciò che sarebbe regolare e utile.

—

Non solamente per le condizioni speciali di quest'anno sarebbe necessario di antecipare l'apertura del Parlamento, ma l'antica e ottima abitudine dovrebbe rientrare nuovamente nelle nostre usanze.

Dovrebbero poi essere notevolmente abbreviate le vacanze di Natale e di Pasqua, e in questo modo si potrebbe ottenere che la proroga estiva non avvenisse più tardi della fine di giugno.

Il Parlamentarismo è venuto in discredito per varie ragioni, e non è certo ultima fra queste la facilità con la quale le Camere da parecchi anni vanno approvando qualsiasi spesa.

I ministri poi, con mirabile accordo fanno sempre discutere i progetti che importano ingenti spese, quando sono prossime le vacanze estive.

Allora si sentono i grandi discorsi a sensazione, le magni eloquenti parolone, che bisogna rimanere a Roma anche con il caldo, che alla patria si deve tutto sacrificare, ecc. ecc. I ministri dicono ciò perchè sanno che i deputati hanno fretta d'andarsene e... approvano tutto!

Si cominci frattanto a riaprire le Camere in ottobre, come si faceva una volta, guadagnando così un mese sui calori estivi, e poi si potranno trovare altri modi per mettere a posto i signori ministri.

*Fert*

## Il giubileo degli alpini

Domani 15, ricorrendo il 25° anniversario della fondazione del corpo degli alpini, presso tutti i comandi dei reggimenti e battaglioni distaccati avranno luogo speciali festeggiamenti, compatibilmente colle condizioni locali e colle esigenze del servizio. Vi saranno conferenze, riunioni di ufficiali, e alla truppa verrà servito un rancio speciale con il soprassoldo festivo. Speciali disposizioni sono già state date in proposito dal generale Conti-Vecchi, ispettore degli alpini, dietro accordi presi col ministro della guerra.

E' probabile che se S. M. si troverà domani a Sant'Anna di Valdieri gli alpini del 2° reggimento dislocati nella vallata abbiano l'onore di essere passati in rivista dal Re, a cui renderanno gli onori durante il suo passaggio per raggiungere la residenza di caccia.

## Le aspirazioni dei clericali

L'avv Casali, capo del partito clericale in Modena, in una lettera pubblicata nel « Panaro » scrive:

« La patria è una cosa, e altro sono le istituzioni. Si può essere repubblicani, federalisti, ecc., senza cessare di amare la nostra tradita Italia. E se anche sembrasse (il che non è) necessaria a noi l'unità dello Stato, noi cattolici stretti potremmo rispondere che allora l'unica questione è sulla forma e sul Capo di questo Stato unico.

« In buona logica non si può dire che il nostro non accettare la condizione politica presente sia un nimicare la patria, quando è proprio anche per il bene della patria che invochiamo il trionfo dal Papa Re. »

*Et nunc erudimini!*

## Gravissimi disordini in Croazia

Si ha da Zagabria:

Il movimento insurrezionale si estende di distretto in distretto. In parecchi luoghi vi furono dei tumulti, a tempo repressi dalla gendarmeria e dai militari.

Nel villaggio Zavolse circa 400 contadini armati emettendo grida di: *Abbasso l'Ungheria! morte ai magiari! viva la Croazia libera!* ecc. diedero un formale assalto al palazzo comunale, Trovata la bandiera ungherese, venne insultata, fatta a pezzi.

La gendarmeria accorsa sul luogo in numero troppo esiguo era impotente a trattenere i tumultuanti che volevano appiccare il fuoco al palazzo comunale.

Soltanto coll'aiuto d'un battaglione giunto a marcia sforzata dalla località vicina Bisce si potè sciogliere l'assembramento. Vennero fatti parecchi arresti.

Il parroco di Lassinja don Francesco Pupek partigiano dell'opposizione croata coalizzata, è stato rimesso al Tribunale accusato di avere fomentato i disordini.

## Echi dei fatti di Roma

Roma, 13. Dei molti arresti eseguiti l'altro ieri e ieri, circa duecento, non ne furono confermati che cinquanta Gli arrestati sono stati mandati tutti alle carceri di Regina Coeli.

Il Moscato, gravemente ferito da una palla che gli è penetrata nel collo, va migliorando. Stamane gli fu estratta la palla. Invece è sempre grave lo stato del carabiniere Esposito. Oggi egli fu visitato dal ministro Pelloux e dal maggior generale Olivieri.

La signora Romanelli, ferita accidentalmente, che si trova all'ospedale di Santo Spirito, è pure in via di miglioramento.

# Cronaca Provinciale

### DA GEMONA

## La risposta dei « trentasei » al « Cittadino italiano »

Riceviamo la seguente in data 13:

Il Governo ha pronunciato la sua Sentenza a riguardo dell'operato dell'ex Sindaco sig. Carlo Bonanni in quanto alla nota rimozione delle corone, per cui crediamo superfluo ed inutile spendere in proposito ulteriori parole e continuare in una polemica che dura da più di un mese; solo per ripetuti inviti fattici dal giornale *Il Cittadino Italiano*, e principalmente in seguito alla giustificazione del sig. Carlo Bonanni, apparsa sul *Cittadino Italiano* di ieri, crediamo opportuno render pubblici i documenti che ci servirono di guida nel compilare la narrazione del fatto del 7 settembre u. s, da noi stampata sui giornali della Provincia del giorno 13 successivo, e cioè un verbale di seduta tenuta da alcuni cittadini nella Sala del Teatro Sociale nella sera dell'11 settembre, e la dichiarazione del messo comunale Cargnelutti Giuseppe.

*Verbale di seduta privata*

Nella sera di sabato 11 settembre 1897 alle ore 8 1/2 pom. i sigg. (ommettiamo la trascrizione dei nomi essendo questi già noti ai lettori, siccome quelli che firmarono il precedente comunicato N. D. R.) si riunirono nella Sala del Teatro Sociale allo scopo di appurare la verità dei fatti riguardanti la rimozione delle corone appese alle lapidi di Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi, che diedero origine alla dimostrazione del 7 corr., non apparendo veritiero il comunicato del Sindaco sig. Carlo Bonanni stampato sui giornali della Provincia del giorno 11 settembre.

Viene fatto pertanto entrare nella sala lo spazzino comunale Franceschinis Pietro ed il dott. Antonio Celotti lo prega a raccontare, per quanto lo riguarda, il fatto della rimozione delle corone che diede origine alla dimostrazione del 7 corr., ammonendolo di fare appello al suo onore ed alla sua coscienza, e di essere nel racconto veritiero e sopratutto imparziale, poichè i convenuti, come nulla gli potevano promettere, così in nulla lo potevano danneggiare, quindi, egli, promettendo di dire la sola e pura verità, così si esprime:

« Io era incaricato della pulitura della loggia, e nel mentre faceva la pulitura, tanto nei giorno 6, come nel giorno 7, il cursore comunale Cargnelutti Giuseppe mi disse: *prime di tocià lis coronis fevele cul Sindich.* Quando il Sindaco aveva da partire per la stazione, io gli domandai: *Sior Sindich ajo di tirà jù lis coronis?* E lui in premura mi rispose *si*, e fuori di questo monosillabo nulla rispose, per cui io levai le corone e le portai nel corridoio vicino alla biblioteca.

« Appena levate le corone si presentò Forgiarini Gio. Batta di Natale il quale mi disse: *Vedeso, vó no vês colpe, ma i meritaresis une revolverade par chel có vês fatt*; al che io risposi: *ma benedet jo no soi cáuse*, ma dopo io non so dire cosa mi abbiano detto altri che erano sotto la loggia e cosa io rispondessi, però ho presente che era lì il sig. Giuseppe Gentilini, il quale mi domandò perchè avessi tirato giù quelle corone, ed io risposi: *cull'ordin dal Sindich*, e di altro non mi ricordo.»

Interrogato se questa è la pura verità e se era pronto in qualunque momento ad assverarla con giuramento, rispose di *si* e venne licenziato.

Il Franceschinis non potè firmare il verbale della sua deposizione, perchè illetterato.

Appena uscito il Franceschinis viene fatto entrare il cursore comunale Cargnelutti Giuseppe, al quale vengono dal dott. Celotti fatte le medesime raccomandazioni, che al Franceschinis, invitandolo ad esporre il fatto con precisione e verità; egli allora levato di tasca un foglio di carta, lo consegnò al dott. Celotti, dicendo che egli aveva scritta la sua dichiarazione, e che era conforme alla verità.

Il dott. Celotti diede lettura ad alta e chiara voce della detta dichiarazione in presenza del cursore e degli intervenuti, dopodichè il cursore dichiarò di nuovo che quanto aveva scritto non era altro che la verità, ed in presenza degli intervenuti sopra citati passò a firmarsi in calce alla dichiarazione stessa, dichiarando in pari tempo di esser pronto in qualunque momento a sostenerla ed a giurarla.

f. Giuseppe Cargnelutti.]

Dopodichè la dichiarazione del cursore viene consegnata al dott. Celotti per la custodia.

Viene quindi licenziato.

A completamento di quanto lo spazzino ha dichiarato di non ricordare vengono interrogati i sigg. Gentilini Giuseppe, Falomo Giacomo e De Carli Ugo.

Il primo così si esprime:

« Ho domandato con quale ordine abbia levato le corone, rispose: per ordine del Sindaco, — e dopo domandai cosa pensassero di fare, e mi rispose: *jo ahi l'ordin di tiralis jù e di metitilis vie*; dopo mi assentai — (f. Gentilini Giuseppe).

Il secondo risponde in questi termini: Domandai: — Chi vi ha dato l'ordine di levare le corone? Mi rispose: *Mi ha dato l'ordin il Sindich.* A questo soggiunsi: Ma le tornerete a mettere a posto; mi rispose: *jo no sai nuje, ma i' ai eseguiit l'ordin dal Sindich.* — (f. Giacomo Falomo).

Il terzo finalmente fa il seguente racconto:

« Io stava scrivendo ed entrò nel mio negozio il sig. Giacomo Falomo bianco dalla commozione, e mi disse: *chal chiali là ce che a fasin, a tirin*

# In Cansiglio

Sono le otto e tre quarti; non possiamo stancarci d'ammirare il quadro che ci sta d' innanzi. Le pecore si avvicinano a guardare curiosamente; il cane ha fatto amicizia, scodinzola aspettando qualche bricciola; poi si mette a giocare con un agnello, lo mordicchia, lo lecca con tanta delicatezza, che l'amico va in sollucchero e chiude gli occhi. Ma tutto ha un termine ed anche noi dobbiamo scuoterci dal torpore e riprendere il cammino. Ed abbiamo bisogno che un'altra guida s'aggiunga alla prima.

Lì vediamo un uomo ed una contadinella che picchiano di lena negli arbusti « Che cosa fate? — gridiamo *Ciapon su el zanevro* (bacche di ginepro). — Perchè farne? — *Lo vendon.*

E guadagnate? — *Trenta, trentadò schei al chilo, ma gh'invuol prima da far un chilo!* — Di dove siete? — *Da Montaner.* — Venite, che ce n'è molto. Onde? (dove) — Qui, dove passiamo noi — *Oltra, oltra* (dopo).

Ai primi passi, scorgiamo un brulichìo sotto i nostri piedi; sono grossi grilli che escono a sorseggiare la rugiada, in tale quantità, che basta stendere una mano per pigliarne; non conoscendo l'uomo non hanno timore, nè sospettano tradimento.

Come sarebbe felice quì una comitiva di ragazzi! E quale concerto di notte! E' proprio singolare questo vivaio di grilli, che i montanari dicono aver sempre visti, in un breve tratto d'erba morbida come un tappeto; c'è un tale brulichìo, che confonde la vista.

Mentre saliamo il primo tratto di bosco, detto dalle guide le *Barade* e del quale ignoro il vero nome, ricordo d'aver visto a Serravalle, in parecchi punti, delle tabelle dove sono indicate, dal club alpino, sez. Venezia, le vie per le varie gite al Pizzoc, al Col Vicentin, al Cansiglio, colle altezze ed i nomi dei monti. Lungo il percorso, vi sono dei segni, seguendo i quali si può andare anche soli, senza pericolo di sbagliare. Per esempio pel Cansiglio sono segnate quattro strade a scelta: una da Ceneda, una da Costa, una dalla Sega ed una da Fadalta. Noi invece dobbiamo accontentarci d'andare alla ventura, fidati sull'esperienza dei montanari, ignorando i nomi geografici e le altezze, a rischio di perderci e vagare chi sa quanto inutilmente. Sarebbe cosa assai opportuna che il club alpino, sez. di Udine, facesse segnare anche qui le vie più comunemente percorse, come questa pel Cansiglio, da Sarone o da Stevenà.

Quando si fece la strada carrozzabile da Vittorio, il primo progetto era d'aprirla da Sarone; ma quelli di Stevenà, invidiosi di tale fortuna, cominciarono a tempestare per aver essi la strada; intanto s'avverò una volta di più il proverbio del terzo che gode. Che sarebbe diventato il nostro modesto Sarone, se di là fossero partiti i forestieri che vanno continuamente in Cansiglio? Una piccola Parigi; chi sa quale commercio, quanti alberghi e palazzine sarebbero sorti come per incanto.... e chi sa dove si sarebbe rifugiata l'onesta semplicità di quei montanari?

Invece che filosofare, è meglio badare al viottolo appena segnato, che sale sempre più difficile fra un seguito di boschi, la famosa mulattiera, che questa volta non c' illuse, desiderando piuttosto evitarla, se fosse stato possibile. E dire che, fino all'apertura della strada maestra da Vittorio, di qui salivano e scendevano, in groppa alle povere bestie, carbone, legna e chi sa quanti altri pesi. Ci assicurano, però, che allora veniva tenuta meglio. Il caldo è sopportabile tra le fronde dei faggi; ma si cammina in una pozza di foglie secche e d'erba umida, nei tratti buoni, quando non ci s'arrampica per le pietre. Si dovrebbe giungere in breve alla Crocetta, che si fa molto sospirare. Finalmente troviamo due mendicanti, che ci indicano una scorciatoia in discesa, talmente ripida e lubrica di fango sui sassi, ch'è davvero un miracolo se arriviamo sulla strada maestra senza.... guadagnare la tombola.

Ah! Si riapre il cuore alla bellezza che ci sta d' innanzi; hanno ragione di fare la salita in carrozza da Vittorio gli alpinisti.... meno alpinisti di noi, ch'è tutto dire! ma non possono vantare la gloria d'aver percorso 15 chilometri di montagna. (Se sbaglio in meno, il club alpino sez. Udine, ne porti tutta la pena).

Rianimati da nuova energia, saliamo di buon passo i tre chilometri che ci mancano per arrivare alla Crocetta; là ci hanno diretti per trovare vitto e alloggio.

Una tabella dice: — Oche vin bon all'antica osteria di Crocetta. — E due oche presso una mano ci spingono racconsolati alla casa dove troviamo..... tutto aperto e abbandonato! Risaliamo pochi passi e domandiamo ad un'altra casa se sia quella la nuova Crocetta: è dessa, ma in fabbrica e non può offrirci ospitalità. « Ma più in là? — E' la *divernazion* Pasqualis. E l'altra ancora? — L'appostamento forestale di Crocetta a 1127 m.; devono proseguire fino al palazzo del Cansiglio, è vicino ».

La pietra migliare ci indica 4 chilometri; son nulla per chi esce fresco e arzillo da casa; ma noi.... li divoriamo al passo di marcia forzata, ammirando il bosco che si estende per circa settemila ettari; salutiamo con gioia il palazzo che si scorge da lontano, per sollecitare ancor più il desiderio ed alle dodici e mezzo facciamo in esso il nostro ingresso trionfale.

Rifocillati e riposati alquanto, ammiriamo la bellissima vallata, dove pascolano a centinaia gli armenti; il bosco che le gira intorno. La temperatura è ancora mite, anzi oggi quì fa caldo, il termometro arrivò a 18 g. R. Si vorrebbe andar a vedere *el buso della luna*, un pozzo naturale profondissimo, dal quale si dice abbia la prima origine il Livenza, che si vede poi nascere alla Santissima, presso Polcenigo. Attraversiamo la vallata e saliamo una collinetta; ma l'aria frizzante ci dà noia e, sentendo che ci vorrebbero ancora dieci minuti (i soliti di montagna colla coda), pensiamo meglio di ritornare. Visitiamo la chiesuola di S. Osvaldo annessa al palazzo e le adiacenze: il sole tramonta, dorando le cime degli alberi; non ci resta che cenare e andare a letto. Ma si stenta a pigliar sonno; il fruscio del vento nel bosco, dà la perfetta illusione del muggito delle onde.

*Elena Fabris Bellavitis*

(*Continua*)

*ju lis coronis*; a questa asserzione uscii di negozio ed andai sotto la loggia ad accertarmi del fatto, non potendo persuadermi di tale....., ed in presenza del Gentilini e del Falomo, lo spazzino vedendomi agitato ed accompagnato dai predetti signori, senza che io facessi alcuna domanda, mi disse: *Ma sior jo hai vût l'ordin di dispicialis e no di tornalis a pichia.* — (f. Ugo De Carli).

Fatto e letto il presente verbale viene in conferma firmato.

(*Seguono le firme*)

## Dichiarazione del messo comunale

Giorni fa il sig. Sindaco mi disse che sarebbe opportuno quando si fa pulizia nel soffitto della loggia, « che quelle due corone fossero levate, perchè è una cosa troppo vecchia e che già non servono più a nulla. »

« Il giorno 7 verso le ore 4 1[2 dovevo andare alla stazione per motivo di servizio; attraversando la loggia trovai lo spazzino comunale che il giorno prima gli aveva detto farne pulizia, ed esso mi rispose che non aveva potuto, ed io allora gli dissi che vada immediatamente a prendere il panale e pulire la soffitta e che prima di toccare le corone. avverta il Sindaco; con queste parole me ne andai per la mia missione.

«Ritornato dalla stazione circa le ore 6 1[2 mi portai all'ufficio postale; visto che ancora non era fatto lo spoglio, mi recai all'ufficio telegrafico per due dispacci avendone avuto l'incarico alla stazione, poscia attraversata la strada per ritornar alla posta vidi il Sindaco che parlava col maresciallo dei RR. Carabinieri; avvicinatomi a lui stetti in fianco alla distanza di quattro metri, in fino a che il Sindaco licenziò il maresciallo, e quindi gli dissi: « cosa si deve fare che il paese tutto mormora per aver levato le corone, che sarebbe opportuno di dire che le stesse sono levate solo per la pulizia e di tornarle a rimettere a posto;» ed esso mi rispose le semplici parole: «sì, sì ritornale pure a mettere, e poi là non è mica un cimitero, » e con queste parole mi licenziò.

«Quindi mi portai in Municipio. Strada facendo, fuori del caffè Falomo, vidi il segretario comunale con diversi altri signori, e dissi che le corone saranno tornate a mettere a posto e che sono levate soltanto per farne la pulizia. In allora tanto il segretario quanto i signori dissero che ormai il fatto è fatto e che nulla più giova a rimediarlo, e ne sono andato via verso il Municipio per accendere il fanale della loggia.

«Dopo questo fatto mi portai nella sala del Consiglio in cerca delle corone; non trovatele scesi abbasso nell'atrio e nell'Ufficio del Giudice, che anche lì no le rinvenni, e quindi chiusi la porta, e mi recai di nuovo alla posta. Ricevuta la corrispondenza la portai direttamente al Sindaco in casa sua, e poi andai in cerca dell'uomo che aveva levato le corone, non trovandolo lasciai detto che non appena fosse giunto lo mandassero in casa mia, dove mi era recato a cena; quindi arrivato il detto Franceschinis gli raccomandai di ritornarle a mettere a posto, e gli lasciai la chiave della porta principale, onde a tarda notte con l'aiuto del sorvegliante dell'acquedotto, certo Forgiarini Gio. Batta, fossero rimesse; poscia lo licenziai, non credendo punto che dovesse succedere tale dimostrazione. — (f. Giuseppe Cargnelutti messo Comunale.)

Da questi documenti [1] si potrebbero dedurre molte conseguenze non concordi a quello che l'ex Sindaco Sig. Carlo Bonnanni vorrebbe venissero dedotte dagli imparziali, ai quali noi pure lasciamo giudicare.

*I Trentasei*

[1] Gli originali sono depositati presso il Notaio dott. Antonio Celotti.

---

### DA S. DANIELE
#### Concerto Donizettiano

Ci scrivono in data 13:

Merita viva lode il maestro Antonio Angeli che primo ebbe l'iniziativa, e prestò poscia l'opera sua indefessa per organizzare un concerto a commemorazione del centenario Donizettiano. E poichè a lui è affidata la direzione del concerto, l'esperienza ci dice che dobbiamo attenderci un programma scelto con gusto fine, un'istrumentazione sapiente, un'esecuzione accurata e sentita. Si abbiano i nostri ringraziamenti gli egregi signori componenti la nostra banda, e le gentili signorine e gentili signori che colla loro cooperazione resero possibile l'attuazione della nobilissima idea.

Frattanto, mentre ho sott'occhi il programma che vi invio per la pubblicazione, una domanda viene spontanea a me come è venuta a molti altri, cui risuona ancora negli orecchi come una lieta ricordanza, l'eco gentile di precedenti concerti, in cui era fatta larga parte al canto. O perchè, noi ci domandiamo con meraviglia, perchè mancano in questo programma i pezzi di canto?

E ci viene spontaneo alle labbra il nome di una nobile signora di cui il nostro pubblico ebbe occasione, le altre volte, di apprezzare i mezzi vocali, la grazia e il sentimento della espressione.

Perchè dunque la gentile signora Ciconj, che ha pur caldamente applaudito all'iniziativa, non ha voluto con l'opera propria rendere il programma più completo e il trattenimento più variato e attraente? Perchè vorrà lasciare nel pubblico che giovedì sera accorrerà numeroso, il vivo dispiacere di non averla potuto udire? Di questa perdita che questa volta ci tocca subire, vorrà almeno la gentile signora, compensarci in un prossimo concerto che speriamo non lontano? Lo auguriamo.

*Il Portavoce*

Ecco il programma:

Parte I.

1. Overture dell'opera « Don Pasquale » — Banda.
2. Motivi dell'opera « Linda di Chamounix » — Violino e pianoforte, signorine Irma Lazzarutti, baronessina Sofia Toràn.
3. Introduzione, Coro e Romanza atto 4° dell'opera « La Favorita » — Violino, mandolino e pianoforte, signorine Lucina Rainis, I. Lazzarutti, S. Toràn.
4. Fantasia sull'opera « La figlia del Reggim. » — Violino e pianoforte, sig. F. Bianchi, signorina S. Toràn.

Parte II.

5. Primo tempo e andante del quartetto finale secondo dell'opera « Lucia di Lammermoor, banda.
6. Motivi dell'opera « Lucrezia Borgia », mandolino e pianoforte signorine; Lucina Rainis, S. Toràn.
7. Overture dell'opera « Fausta », due violini, mandolino, viola, contrabasso, flauto, clarinetto, pianoforte, sig F. Bianchi, signorine I. Lazzarutti, L. Rainis, S. Toràn, signori E. Menchini A. Angeli, V. Guerrier, N. Rossi.

### DA CHIUSAFORTE
#### Operaio disgraziato

Certo Lorenzo Klaura, d'anni 30 circa, da Leopolds Kirent (Illirico) si trovava unitamente ad altri compagni di lavoro sul ponte in legno che si sta costruendo sul Fella, fra Raccolana e Chiusaforte, intento a porre un cuscinetto longitudinale sotto una *lungarina* di larice di circa quattro quintali di peso.

Il Klaura, per una falsa manovra della trave, fu urtato da questa in modo tale da non potersi più reggere in equilibrio e venne lanciato al basso da una altezza di circa quattro metri, battendo la testa contro un sasso e rotolando dipoi in un ruscello d'acqua sito lì presso.

Il sig. Pietro Piussi, che si trovava presente al grave accidente, fu subito pronto a sollevare il disgraziato operaio, che venne dai compagni di lavoro trasportato nella propria abitazione.

Chiamato d'urgenza il medico, questi constatò la frattura della base del cranio e, temendo emorragia interna e commozione cerebrale, si riservò ogni giudizio.

### DA TOLMEZZO
#### Arresto per mandato

Venne arrestato certo Cattarinuzzi Pasquale, bracciante da Verzegnis, perchè colpito da mandato d'arresto in data 28 settembre 1897, siccome condannato a 8 giorni di detenzione per insolvibilità al pagamento della multa di lire 71 per contrabbando.

### DA CIVIDALE
#### Furto

Certo A. G. B. con motivi plausibili entrato nell'abitazione di Bernard Luigi, da un cassetto aperto di un comò, rubò la somma di lire 75 in biglietti di vario taglio.

### DA ARTA
#### Furto di granoturco

Certo Ragagnin Giuseppe, dal fondo aperto di Radina-Dereatti, involò granoturco pendente per lire 20 circa; fu denunciato.

### DA SARONE DI CANEVA
#### Per un bravo medico

Scrivono in data 12:

Da qualche tempo questo paese ha la fortuna d'aver come medico l'egregio dottor Giacobbe Cosmo che, giustamente amato da queste popolazioni, sa corrispondere degnamente alle loro simpatie, sia dimostrando come professionista una abilità non comune, sia come cittadino veramente democratico che indistintamente tratta con gentilezza quanti a lui ricorrono.

Felicissimi perciò di poter dare all'egregio amico un attestato di stima auguriamo ai buoni saronesi che il dott. Cosmo per molti anni rimanga fra loro apportando con la scienza ed il cuore il benessere del paese.

# Cronaca Cittadina

## Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 14 Ore 8 Termometro 11 6
Minima aperto notte 9 4 Barometro 754.
Stato atmosferico vario nebbioso
Vento: N. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 16.3 Minima 6.4
Media 11.01 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 6.23 | Leva ore | 18.55 |
| Passa al meridiano | 11.53.1 | Tramonta | 10.22 |
| Tramonta | 17.24 | Età giorni | 18 |

### Il Prefetto Comm. Segre

si è congedato ieri alle 14.30 dai funzionari di Prefettura e da quelli dell'ufficio di P. S.

Il comm. Segre espresse il suo rincrescimento per dover lasciare la nostra provincia alla quale erasi affezionato, e, vivamente commosso, ringraziò gli impiegati tutti dell'opera assidua ed efficace prestata nei due anni del suo soggiorno a Udine, augurando a tutti un lieto avvenire.

Il Consigliere delegato, sig. conte Thun rispose al Prefetto, in nome degli impiegati, ringraziandolo delle sue benevoli ed affettuose espressioni.

Il comm. Segre salutò quindi ciascun impiegato stringendogli la destra.

Il comm. Segre parte oggi alle 11.30 per Novara.

### La Camera di Commercio di Udine e la Ferrovia Meridionale austriaca.

Nella seduta tenuta lunedì a sera dal Consiglio comuuale di Trieste fu data lettura di una nota della Direzione generale della Ferrovia Meridionale, concernente alcune domande della Camera di commercio di Udine, che erano state inoltrate alla Direzione suddetta con un memoriale d'appoggio del Municipio di Trieste.

La Camera di Commercio di Udine chiedeva « che sia fatto proseguire per Udine il treno estivo 1006 (giugno, luglio e agosto) che giunge da Trieste a Cormons alle 8 37; e negli altri mesi il misto 1018, che giunge a Gorizia alle 8.20; che venga istituito un treno da Udine a Trieste, o se ciò non fosse possibile, da Udine a Gorizia, il quale parta da Udine alle 20 e mezzo ».

La Direzione generale risponde che sarebbe pienamente d'accordo con la continuazione del suo treno estivo N. 1006, come pure, dato che questo venga mantenuto in inverno e posto in movimento il treno N, 1004, con la prosecuzione di quest'ultimo fino a Udine, se l'amministrazione della rete Adriatica si dichiarasse a ciò disposta.

Del pari acconsentirebbe volentieri all'invio del treno N. 1003 da Udine a Trieste, e ritiene che questa nuova congiunzione fra Udine e Trieste troverebbe generale approvazione da parte del pubblico. Per quanto peraltro concerne la prosecuzione del treno N. 1018 oltre Gorizia sino a Cormons ed Udine, la cosa non porterebbe alcun rivelante vantaggio ai passeggeri diretti per Udine, dacchè questo treno non potrebbe essere fatto partire dalla stazione di Gorizia prima dell'arrivo del celere da Venezia (N. 1005) che non di rado è in ritardo, epperò non potrebbe arrivare a Udine, nell'ipotesi più favorevole, che alle 10 ore e 20 minuti circa: quindi al massimo soltanto 50 minuti prima del treno 1002 [181, che parte da Trieste circa 2 ore e mezzo più tardi.

Così pure la Direzione ritiene, che, per ora, la condotta di un proprio treno, che partisse da Udine per Trieste circa alle 8 di sera, sarebbe prematura, sino a che non sia sperabile un ulteriore congiunzione a tale treno dall'Italia, perchè nelle attuali condizioni, questo treno non compenserebbe del sacrificio che andrebbe congiunto alla sua istituzione.

Il Podestà dichiarò che si darà premura di comunicare questa nota alla Camera di Commercio di Udine.

### Ostriche americane

Data la crisi delle ostriche, che preoccupa tanto i *viveurs* parigini, le ostriche americane sono all'ordine del giorno, giacchè saranno esse che — in caso la crisi persista — dovranno venire a ripopolare i vivai europei.

Gli squisiti molluschi hanno in America una diffusione che toglie loro ogni valore speciale, ogni significato di lusso. Se in Europa l'ostrica è la delizia dei *cabinets particuliers*, dove la si inaffia di *chablis*, nell'America del Nord essa è accessibilissima anche al modesto lavoratore. Gli è che lungo tutta la costa dell'Atlantico essa prospera largamente dal Maine fino alla Florida; e fra la baia Chesapeake e Long Island ha il centro della sua prolificazione. Pochi esseri viventi sono così prolifici; ogni ostrica femmina dà in un anno da 10 a 60 milioni di discendenti. Soltanto una simile prolificità può spiegare come nonostante le stragi che i pescatori ne fanno la produzione non accenni a diminuire; e spiega come a New-York le ostriche costino poco più di una lira e mezza al cento.

Gli Stati di Maryland e di Virginia hanno una vera *flotta ostricara*; nè mancano gli scontri sanguinosi fra le navi dell'una e dell'altra. I proprietari di banchi di ostriche riservati debbono istituire una vera polizia per salvaguardare la loro proprietà.

La pesca è fatta senza riguardo coll'*oisterbagger*, una rete da fondo munita di pesanti catene a ramponi, che distruggono più ostriche, specialmente fra quelle giovani, di quante ne portino alla superficie del mare.

Il centro del commercio delle ostriche è Baltimora.

Quando hanno tre anni le ostriche sono ritornate commerciabili; ma lasciandole vivere tranquillamente esse arrivano fino all'età di 30 anni. Una di queste, portata sul mercato misurava quasi un metro di lunghezza.

L'abbondanza del saporito mollusco ha spinto gli americani alla ricerca di diversi modi di cucinazione.

Le ostriche si mangiano cotte nel latte per due o tre minuti; arrosto, abbrustolite dentro il guscio; insalata, come ripieno di polpette, in salamonia. E sembra riescano eccellenti in tutti i modi.

## Il « Gammarus » dell'acquedotto di Udine

Attingendo casualmente acqua dalla fontana domestica, scorsi nel recipiente un piccolo animale che tosto riconobbi come appartenente a quel gruppo interessante di crostacei, che più o meno diversi gli uni dagli altri a seconda delle località, furono ormai studiati in ogni parte d'Europa.

Per chi non ne avesse un'idea, dirò che questi delicati animalucci affatto ciechi o tutt'al più forniti di occhi rudimentali, assomigliano ai gamberi, che tutti conoscono, ma sono di questi assai più piccoli. L'individuo in questione era lungo 8 millimetri e recava occhi imperfettamente sviluppati. Animali affini ad essi vivono anche nelle nostre acque superficiali (per esempio nel canale del Ledra, nelle sorgive dei colli, nei laghetti della Carnia ecc.); ma questi sono forniti di occhi normali, come richiede il loro soggiorno in piena luce. Furono invece scoperti Gammari ciechi nelle profondità dei pozzi e delle caverne i quali derivano indubbiamente da Gammari superficiali forniti di occhi: in essi l'organo della vista, divenuto inutile, è scomparso. Il Gammaro del nostro acquedotto è singolare, perchè, per l'insieme dei caratteri che presenta, tra i quali appunto l'occhio rudimentale, va considerato come una forma intermedia tra i Gammari viventi alla luce del giorno e quelli delle acque sotterranee: è sulla via di divenire anoftalmo.

Forme simili all'udinese furono osservate e studiate altrove. La nostra si avvicina a quella che il dott. Adriano Garbini scoperse a Verona e chiamò *Niphargus elegans* e che questo naturalista considera come anello intermedio fra il Gammaro oculato e il vero Gammaro freatico. Penserà qualcuno che la presenza di tali animalucci metta in dubbio la potabilità dell'acqua che beviamo ogni giorno: invece le loro abitudini ci dimostrano che essi amano le acque più limpide; anzi si può dire che non vi sia acqua priva di luce la quale non alberghi siffatti crostacei, pur essendo potabile dal punto di vista chimico e batteriologico. L'esistenza loro era da prevedersi nel nostro acquedotto, come fu dimostrata a Venezia, a Mestre, a Verona, a Modena ed a Napoli. Essi (o meglio i loro ascendenti superficiali) entrano nelle condotte d'acqua sia per la libera comunicazione di queste col soprasuolo, sia perchè esiste la possibilità che questi crostacei penetrino sotterra attraverso le ghiaie.

Si possono ingerire impunemente: solo nel caso che con essi convivano dei pesci, vi è la probabilità che alberghino ne' propri visceri la forma giovanile di un verme, l'Echinorinco, il quale allo stato adulto migra appunto nei pesci o in altri animali. E' loro senza dubbio compagna una microflora: gli scambi tra animali e piante stabiliscono quel bilancio materiale per cui l'acqua serba la propria purezza.

E non solo nell'acquedotto udinese, ma negli strati profondi di tutta la nostra pianura ghiaiosa, dove esistono abbondanti le acque che alimentano i pozzi scavati in ogni villaggio, deve trovarsi una fauna d'animali ciechi o quasi ciechi.

La probabilità di questa asserzione è data anche dal fatto che nel pozzo della villa del nob. conte di Trento a Dolegnano furono recentemente raccolti numerosi *Gammarus* un po' dissimili da quello di Udine e come questo meritevoli di quella trattazione scientifica che non si può certo fare su queste colonne.

Tuttavia ho creduto di non far cosa discara ai lettori, parlando qui di un'argomento, il quale ci tocca tanto da vicino anche per la ragione che non avendo (almeno per quanto io so) alcuno fatto menzione di questi animali, non potesse sorgere fra i cittadini qualche sospetto sulla purezza delle nostre acque.

*Arrigo Lorenzi*

## IL PROGRAMMA UFFICIALE
### per l'inaugurazione della ferrovia S. Giorgio di Nogaro-Cervignano

Il Consiglio d'amministrazione della Società Veneta per Imprese e Costruzioni unitamente al Consiglio d'amministrazione della i. r. priv. Società ferroviaria friulana hanno gentilmente invitata la Direzione del nostro giornale alla inaugurazione del tronco ferroviario S. Giorgio di Nogaro-Cervignano.

La tessera d'invito è in doppio formato, una parte è in italiano (della Società Veneta), l'altra in tedesco (della i. r. Società ferroviaria friulana).

Ecco il programma ufficiale:

Il treno speciale con gl'invitati partirà da Udine alle ore 9.10, da Palmanova alle ore 9.44, arrivo a S. Giorgio di Nogaro alle ore 10.

Partenza del *treno inaugurale* da S. Giorgio di Nogaro alle ore 11.35, arrivo a Cervignano alle ore 11.55.

Colazione a Cervignano alle 12.30.

Treno speciale di ritorno:

Partenza da Cervignano alle ore 15.30, arrivo a Palmanova alle ore 16.16, a Udine 16.45.

Un altro treno speciale arriverà da Venezia-Portogruaro a S. Giorgio alle ore. 11.

Il treno speciale di ritorno partirà da Cervignano per Venezia alle 15.30, per Trieste alle 15.45.

Il ritorno da Venezia e rispettivamente da Trieste può essere effettuato entro tre giorni con qualsiasi treno ordinario per la via S. Giorgio di Nogaro-Cervignano-Monfalcone

L'invitato è facoltizzato di eseguire il ritorno da Venezia a Trieste e viceversa anche a mezzo del piroscafo ordinario del Lloyd.

—

Il treno inaugurale sul tronco austriaco partirà da Cervignano alle 11 e arriverà a S. Giorgio alle 11.20 e poi ritornerà a Cervignano, come è detto più sopra.

### Partecipazione del pubblico all'inaugurazione

Anche il pubblico potrà partecipare alle feste dell'inaugurazione.

Da Udine non vi saranno treni speciali, ma bisognerà approfittare del treno che parte alle ore 7.45 per la linea di Palmanova, S. Giorgio, Latisana e Portogruaro.

Alle ore 12 partirà un treno speciale da S. Giorgio di Nogaro per Cervignano, e da questa città ripartirà per S. Giorgio alle ore 17.

Alle ore 22 partirà poi da S. Giorgio di Nogaro un treno speciale di ritorno per Udine.

### Le prove della nuova linea

Lunedì 11, seguirono le prove statiche e dinamiche dei ponti in ferro della linea S. Giorgio-Cervignano.

L'altro ieri, 12, si fece poi la visita di ricognizione del tronco suddetto.

La commissione governativa italiana era presieduta dall'Ispettore capo del Circolo di Verona, ing. cav. Balzaretti, assistito dall'ing. cav. Zorzetti e dall'ing. Barberi.

Per la commissione austriaca di visita giunse da Vienna l'ingegnere cav. de Eisenbach, appartenente all'i. r. Ispettorato generale delle ferrovie austriache, coadiuvato dall'ing. Erschl.

Per la Società Veneta intervennero l'ingegnere cav. Locatello, direttore della Società, l'ing. Vianello Cacchiole direttore della costruzione della linea S. Giorgio-Cervignano e l'ing. Petz, ingegnere dell'esercizio della linea stessa.

Per l'i. r. Ferrovia dello Stato, esercente la ferrovia friulana, intervennero l'ing. barone Barowitza, residente a Trieste, direttore della suddetta ferrovia, nonchè un ispettore superiore della stessa.

La i. r. priv. Società per le Ferrovie friulane era rappresentata dal cav. Albert.

Le prove furono eseguite con la più minuziosa scrupolosità, e diedero un ottimo risultato per i ponti in ferro e per tutto il resto.

Le rispettive commissioni constatarono che tutti i lavori vennero eseguiti con la dovuta accuratezza.

Il treno di prova era composto di una macchina e di cinque vetture, ed aveva la velocità di 60 kil. all'ora.

Alla stazione di Cervignano un pubblico numerosissimo attendeva il treno.

### Società Dante Alighieri

Il Consiglio del Comitato udinese della «Dante Alighieri» rielesse ieri a presidente il cav. avv. L. C. Schiavi, a segretario il dott. Gualtiero Valentinis, a cassiere il rag. Giovanni Gennari. ammise otto nuovi soci.

### La seduta di chiusura

dell'attuale sessione di leva sui nati della classe 1877, avrà luogo domani 15 corr.

Così quegli inscritti tuttora mancanti che non si presenteranno al Consiglio di leva entro domani, ore 18, saranno definitivamente *dichiarati renitenti* e come tali passibili delle pene sancite dal vigente codice per tale reato.

*Uomo avvisato* .. con quel che segue.

### Tiro a segno

Domenica gara di tiro — oggi esercitazioni dalle 3 alle 5 e domani dalle 7 1|2 alle 9 1|2.

### Pei libri di testo nelle scuole secondarie

Il ministro Codronchi ha avvertito con circolare i direttori delle scuole secondarie tecniche, classiche e normali che nell'anno scolastico 1897 98 potranno adoperare i libri di testo già approvati dai rispettivi consigli dei professori, se prima del 18 corrente non avranno ricevuto ordine in contrario; purchè abbiano già inviato al ministero l'elenco dei detti libri.

### R. Ginnasio di Udine

Hanno conseguito la licenza ginnasiale i signori:

Bertossi Giacomo
Bevilacqua Luigi
Gonano Gio. Batta Giusto
Pagnutti Gino
Pasqualis Guido
Peccol Carlo
Picecco Gio Batta
Pollone Carlo
Trenka Alberto
Trivulzio Lodovico

### Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Il prossimo trattenimento all'Istituto avrà luogo al *Teatro Minerva* la sera del 23 corrente.

Si daranno due produzioni drammatiche in un atto, concerto, e il solito festino di famiglia.

### Associazione di Commercianti ed Industriali del Friuli

Nella seduta straordinaria tenutasi dal Consiglio sociale nel giorno 11 ottobre corrente, fu approvato ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Associazione fra industriali e commercianti del Friuli, viste le numerose proteste occasionate anche in questa Provincia dalla revisione dei redditi di R. M. pel biennio 1898-99;

convinto che i sistemi addottati da talune Agenzie, nel modo e nei termini di accertamento, sieno in aperta contraddizione colle disposizioni della legge vigente;

convinto che un nuovo inasprimento di detta imposta tornerebbe di tutto danno allo sviluppo economico di questa provincia, anche in quest'anno bersagliata dallo scarso raccolto agricolo, ed a nessuna seconda nel soddisfacimento dei pubblici balzelli;

convinto pure che sarebbe dovere del Governo di perequare l'imposta in parola, mercè aliquote costanti per ogni determinata industria o commercio, per togliere stridenti anomalie per gli stessi cespiti di diversa ragione;

mentre si riserva di iniziare, ove occorra, un più largo e più energico movimento di protesta contro l'inconsulto procedere degli Agenti del Governo, raccomanda ai contribuenti di non venire ad accordi colle Agenzie, e fa voti che le Commissioni di prima e seconda istanza abbiano di porre argine con equanimità di giudizi alle esorbitanze fiscali, e che il Governo obblighi i suoi Agenti a meglio rispettare i voti di dette Commissioni;

delibera

di invitare la Camera di Commercio e tutti gli onorevoli rappresentanti del Friuli in Parlamento ad usare della loro opera concorde presso il Governo, affinchè, col rispetto della legge, sieno meglio tutelati i diritti dei contribuenti friulani. posti sinora a troppo dura prova.

### Nel ruolo delle cause

da trattarsi all'udienza del 15 ottobre 1897 nella R. Pretura del I° Mandam. nella causa al n. 25 invece di *Vaccaroni Enrico*, si legga *Vaccaroni Ennio fu Angelo*, lesioni e falsa qualifica.

### Circo equestre R. Zavatta in Giardino Grande

Questa sera avrà luogo il primo debutto dell'intera compagnia con salti sui cavalli, esercizi acrobatici e salti mortali. L'atleta Mayer farà esercizi di forza.

Prezzi d'ingresso: Primi posti cent. 50, secondi 25. Ragazzi che non superano l'età di anni 7; primi posti cent. 30, secondi 15. Posti riservati con sedia lire 1.

### Teatro Nazionale

Terzultima recita. La Comp. Reccardini questa sera darà: «I ridicoli equivoci dei due Arlecchini gemelli. Commedia brillantissima con due balli.

### All'ospitale

Venne medicata certa Maria Della Maestra, ventunenne, di Pasian Schiavonesco, per una ferita lacero-contusa al dorso del piede destro, guaribile in 10 giorni.

### Banda Cittadina

Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera **14 ottobre** alle ore **7** sotto la Loggia Municipale.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia «Cauzo» | Maggi |
| 2. Valzer «Germania» | Czibulka |
| 3. Finale IV «I Vespri Siciliani» | Verdi |
| 4. Sinfonia «Tutti in Maschera» | Pedrotti |
| 5. Duetto «Faust» | Gounod |
| 6. Polka «Auguri» | Montico |

### Maestra di ricamo

La sottoscritta avverte i suoi clienti, che causa l'aumento di lavoro e per avere più comodo alloggio, ha trasportata la sua abitazione in piazza S. Giacomo al n. 6.

*Pia Berghinz-Baldan*
recapito presso sigg. Nigg e Del Bianco

## Un giornalista ricattatore arrestato

Un telegramma da Genova pervenuto la scorsa notte alla *Gazzetta di Venezia* annunzia che nella villa del comm. Perrone fu arrestato da un delegato e da tre guardie il pubblicista Ferruccio Mosconi, per un tentato ricatto di 50.000 lire a danno del Perrone stesso.

Il Mosconi è quel tale giornalista che nell'*Italia del Popolo* aveva impreso una campagna contro il comm Perrone.

Un telegramma da Milano dice che Mosconi fu arrestato, mentre riceveva dal comm. Perrone cinquantamila lire, rilasciando una lettera firmata da Gustavo Chiesi, che prometteva la cessazione della campagna fatta sull'*Italia* contro di lui.

L'*Italia del Popolo* dichiara che la campagna del Mosconi era puramente personale, ed afferma falsa la lettera portante la firma di Gustavo Chiesi.

Roma 13. Relativamente all'arresto di Ferroccio Mosconi si hanno da Genova i seguenti particolari: «Iersera verso le undici, Ferruccio Mosconi usciva dal villino Perrone, quando fu avvicinato dal delegato Merca e da due agenti i quali lo dichiararono in arresto.

Perquisito immediatamente fu trovato possessore di cinquanta biglietti da mille lire, consegnatigli poco prima dal Perrone.

Mosconi aveva chiesto al Perrone 70,000 lire, quale prezzo per cessare la campagna nell'*Italia del Popolo* contro Perrone. Questi ne aveva offerti 50,000 e contemporaneamente si metteva d'accordo con la polizia che dispose per l'arresto.

Il Mosconi naturalmente aveva accettato. Le trattative duravano da qualche giorno. Il Mosconi, arrestato in flagranza di reato, confessò tutto ai primi interrogatorii, facendo i nomi di alcuni suoi complici o pretesi tali, in seguito a che si prevedono altri arresti se pure non sono avvenuti.

Nella famiglia giornalistica di Roma il fatto produsse un' impressione enorme.

—

Il Mosconi è bresciano, ma da molti anni risiede a Genova.

Era un audace reporter.

Qualche anno fa andò nell'America del Sud frammezzo agli emigranti per studiare le loro condizioni. Dal Parà scrisse lettese di fuoco contro il trattamento che a questi veniva fatto. Or è poco vi era tornato per ripetere la campagna, ma laggiù — preavvertiti — gli avevano preparata una così furibonda accoglienza, che il console e le autorità si recarono a bordo della nave su cui era imbarcato, pregandolo a non scendere.

Egli infatti si trattenne a bordo — secondo quanto narrò nelle sue lettere — scendendo solo di nascosto e qualche ora, quando ogni agglomeramento era sciolto. Ritornò quindi in Italia immediatamente.

## Quanto costano le grandi stazioni tedesche

Una curiosa statistica ci fa conoscere le somme spese nell'ultimo ventennio per la costruzione di grandi stazioni ferroviarie.

La stazione centrale di Francoforte sul Meno è costata 35 milioni di marchi; quella di Colonia, 24 1|2 milioni; quella di Hannover, 20 milioni; quella di Magonza, 18 milioni; e poi quelle di Dusseldorf, 16 milioni; di Halle, 10 milioni; di Erfurt, 6,200,000; di Münster, 3 1|2 milioni; di Metz, 1,100,000. La stazione di Dresda, i cui preventivi ammontavano a 35 milioni di marchi, è costata 46.

La stessa statistica ci dà poi i seguenti ragguagli:

La stazione di Francoforte ha 18 binari per viaggiatori; quella di Monaco ne ha 16; tutte le altre stazioni importanti ne hanno da 7 a 12. La lunghezza di tre tettoie della stazione di Francoforte è di 186 m. e la larghezza di 178 metri ciascuna. Alla stazione di Monaco vi sono quattro sale, di cui ciascuna di 140 metri di lunghezza.

Tutte le altre stazioni sono costruite nelle medesime proporzioni.

## La nomina del sottosegretario all'istruzione

Roma 13. Con decreto, firmato oggi da S. M., fu nominato l'on. Massimo Bonardi sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione pubblica.

## Bollettino di Borsa

Udine, 14 ottobre 1897

| | 13 ott | 14 ott. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 98.— | 98.10 |
| » fine mese | 98.20 | 98.30 |
| detta 4 1/2 » | 107.10 | 107.15 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 99.50 | 99.50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 324 — | 324 — |
| » Italiane 3 % | 307.— | 307.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 495.— | 495.— |
| » » » 4 1/2 | 505.— | 505.— |
| » Banco Napoli 5 % | 444.— | 444.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 480.— | 480 — |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 514 | 513.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102 — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 810 — | 810.— |
| » di Udine | 125 — | 125.— |
| » Popolare Friulana | 130.— | 130. - |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33. |
| Cotonificio Udinese | 1350. | 1350.— |
| » Veneto | 257 — | 257.— |
| Società Tramvia di Udine | 65 | 65.— |
| » ferrovie Meridionali | 714 — | 714.— |
| » » Mediterranee | 531 — | 531. - |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 105.40 | 105.35 |
| Germania » | 130 25 | 130 25 |
| Londra | 26.54 | 26.55 |
| Austria-Banconote | 2.21 25 | 2.21 25 |
| Corone in oro | 1.10 62 | 110 62 |
| Napoleoni | 21.06 | 21 05 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 93.45 | 93 65 |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 14 ottobre **105.35**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

## Telegrammi

### Collisione in mare — 30 morti

Marsiglia, 13. I giornali del Tonkino coll'ultimo corriere, annunziano che il vapore *Raphail* delle *Messaggerie fluviali* affondò presso Namdiah in seguito a collisione con un vapore chinese. Sonvi una trentina di annegati.

### Gli operai italiani in Francia

Grenoble 13. Regna qualche agitazione a Gavet, Livet e Riouperoux, ove domenica vi furono risse fra francesi e italiani. Una deputazione di italiani si recò presso il console d'Italia di Chambery. Gendarmi e l'autorità giudiziaria si trovano sempre sui luoghi e continuano ricerche per la scoperta dei promotori dei disordini.

### Alla Camera austriaca

Vienna 13. Nell'odierna seduta trovasi all'ordine del giorno la mozione dell'opposizione tedesca che mette in stato d'accusa il gabinetto Badeni.

L'opposizione tedesca continua nella sua tattica di ostruzione, chiedendo ripetutamente l'appello nominale sopra una questione affatto secondaria; finalmente si apre la discussione sulla mozione intesa a porre in istato d'accusa il Ministro Badeni.

I deputati del partito tedesco Hochenburger e Wolf svolgono una mozione perchè si ponga in istato d'accusa il ministero Badeni in causa dell'ordinanza 2 giugno 1892 regolante i doveri delle autorità nelle pubbliche assemblee.

*Badeni* risponde giustificando l'ordinanza che dice assolutamente legale.

Soggiunge che venne emanata in seguito alle gravi agitazioni parlamentari, che ebbero eco nei *meetings* fuori del Parlamento.

La circolare aveva il solo scopo di precisare i doveri delle autorità in proposito. (*La Sinistra interrompe il Badeni con vivi rumori e tumulti*).

*Badeni* grida: Non intendo di lasciarmi interrompere nello esercizio del diritto della parola, che mi spetta come ai deputati. Se le interruzioni continuassero, rinunzio alla parola (*Vivi applausi a Destra*).

*Badeni* riprendendo il discorso dice di avere condannato severissimamente un funzionario, che, venendo meno al giuramento, rese pubblica l'ordinanza chè aveva carattere riservato.

I funzionari austriaci sono fedeli al loro dovere, e sarebbe stato meglio che i deputati non avessero approfittato di quella mancanza da parte di un solo funzionario. (*Vivi applausi a Destra*).

La seduta è tolta e il seguito è rinviato a domani.

BIGLIETTI DE LUCA
Vedi avviso in quarta pagina.

### Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Lia Micoli-Bulfoni*: Rizzani Leonardo L. 1, Duolo Gio. Batta 1, Del Moro Giustino 1, Del Fabro Luigi 1, Coch Giovanni 1, Picco e Zavagna 1, Pelizzo Leonardo 1, fratelli Moretti 2.

*Bressan cav. Antonio consigliere d'Appello*: Pojatti Gio. Batta L. 2.

—

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

*Lia Micoli-Bulfoni*: cav. Francesco Malossi L. 1, Ivonne Malossi 1.

LA VELOCE
SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

Partenze da Genova:
Pel **Plata** l'8 22 e 28 d'ogni mese.
Pel **Brasile**, il 12 d'ogni mese.
Linea all'**America Centrale**, il 1 di ogni mese.

GENOVA, Piazza Nunciata, 18, per passeggeri di 1 e 2 classe
» Via Andrea Doria, 64, 66, 68 Rossi per passeggeri di 3 classe.

Subagenzia in Udine signor **Nodari Lodovico**, Via Aquileia N. 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA. Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE, Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 4·2.

DA VENDERSI
due macchine fotografiche

Camera oscura 18 × 24 con obbiettiva *Voigtländer*.

Camera oscura 24 × 30 con obbiettiva *W. Brown*.

Uniti telai, lastre e cavalletto, il tutto in buonissimo stato.

Per trattative rivolgersi al negozio V. Deotti e C., Piazza Garibaldi, Udine.

FARMACIA PIO MIANI
(ex D.r Nardini)
Udine - Via Poscolle 50

*Amaro al Ginepro* — Liquore igienico, gradito al palato, tonico, digestivo, diuretico.

Prendesi a bicchierini prima dei pasti. All'acqua semplice od al Selz, riesce una bibita gradevolissima, dissetante, aromatica.

*L.* **1,75** *la bottiglia*

Antecipando L. 6.50 si spediscono cassettine di N. 3 bottiglie franche di porto ed imballaggio, a domicilio.

Sconto ai rivenditori

Ultime novità!

Nei negozi del sig. **Pietro Ferri** sotto i portici di Piazza S. Giacomo, ed in Via Cavour N. 2 trovasi un grande assortimento di **spazzole** d'ogni qualità provenienti dalle migliori fabbriche nazionali, nonchè di elegantissime **ceste da viaggio e da lavoro.**

C'è pure un deposito **ricco e svariato** di **giocattoli** di tutta novità.

Prezzi convenientissimi

Toso Odoardo
Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

FRATELLI MODOTTI
UDINE

Officina meccanica e fabbrica biciclette

Si costruiscono biciclette su misura e su qualsiasi disegno, lavorazione accurata e solida, garanzia due anni, prezzi che non temono concorrenza.

Riparazioni, cambi, noleggi, accessori, ecc. ecc.

Si assume qualsiasi lavoro inerente alla meccanica e si fabbricano perforatrici.

Caloriferi

Il premiato fumista *Antonio Zoppi* di Cremona rende noto alla sua spettabile e numerosa clientela di città e di provincia che attualmente trovasi in Udine per assumere commissioni d'impianto dei suoi rinomati

CALORIFERI SPECIALI BREVETTATI

Il **Calorifero Zoppi** è destinato a sostituire i molteplici sistemi oggi conosciuti, poichè, oltre alla spesa limitatissima dell'apparecchio e dell'impianto, ha il grande vantaggio di risparmiare il

**50 per cento**

di combustibile in confronto di tutti gli altri tipi esteri e nazionali.

Il fumista *Antonio Zoppi* assume l'impianto di caloriferi per grandi stabilimenti, scuole, ospitali, chiese e vasti appartamenti privati certo di ottima riuscita e senza danneggiare menomamente i fabbricati.

Esperti tecnici e persone intelligenti in materia ne fanno fede e lo constatano pubblicamente come nel *Giornale di Udine* pel calorifero collocato e funzionante con splendido esito al *Teatro Minerva*.

Il fumista *Antonio Zoppi* assume pure l'impianto dei *Caloriferi invisibili* ad uso delle famiglie, già adottati nella città e provincia nostra e che possono essere a vista di coloro che desiderassero prendere cognizione.

Tali caloriferi di minuscola proporzione vengono facilmente occultati in un muro di soli 50 centimetri di spessore e con pochi chilogrammi di carbone *koch* funzionano perfettamente riscaldando da quattro a cinque ambienti per ogni singolo appartamento.

Il **Calorifero Zoppi** diffonde un calore dolce, costante, igienico; funziona ad aria esterna, e non rende fumo nè odore.

Il **Calorifero Zoppi**, è di tanta robustezza e semplicità di costruzione, che può essere acceso e governato anche da un ragazzo.

Il fumista *Antonio Zoppi* tiene in Cremona un laboratorio speciale di *caloriferi* nonchè un copioso assortimento di articoli inerenti alla fumisteria il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

A richiesta si reca sopraluogo per schiarimenti, indicazioni e consigli senza pretendere compenso veruno.

Per commissioni rivolgersi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

MUSICA

Lezioni e ripetizioni private di **Pianoforte**, *Violino, Viola*, **Violoncello**, e *Contrabasso*, tanto a domicilio degli allievi come in casa propria. — Via Savorgnana N.° 26 (casa interna) II.° piano.

Recapito presso la scuola d'arco Comunale. — Via della Posta N.° 38 I.° piano.

*Elisabetta e Giacomo Verza*

Negozio-Laboratorio
d'oreficerie ed incisioni
DI
CONTI QUINTINO
Via Paolo Canciani N. 21
(rimpetto il Caffè del Moro)

GRANDE ASSORTIMENTO
Oggetti d'oreficeria ed argenteria
ARTICOLI PER REGALO

Si eseguisce qualunque lavoro d'oreficeria, riparazioni d'ogni genere timbri ad inchiostro ed a ceralacca, iniziali e monogrammi su qualunque oggetto e su qualunque disegno.

Oro, ed argento fino garantito, prezzi da non temere concorrenza.

Collegio Convitto Paterno
DI
Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6
con figliale in Mestre.

ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

RETTA MODICA
Scuola elementare privata anche per esterni

**Insegnamenti speciali**: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc

*Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.*

CONCORSI

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2° Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; ed maestri elementari di grado superiore.— Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

*Il Direttore prof. Girotto*

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOLO L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

**PROFUMATA E INODORA**

premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

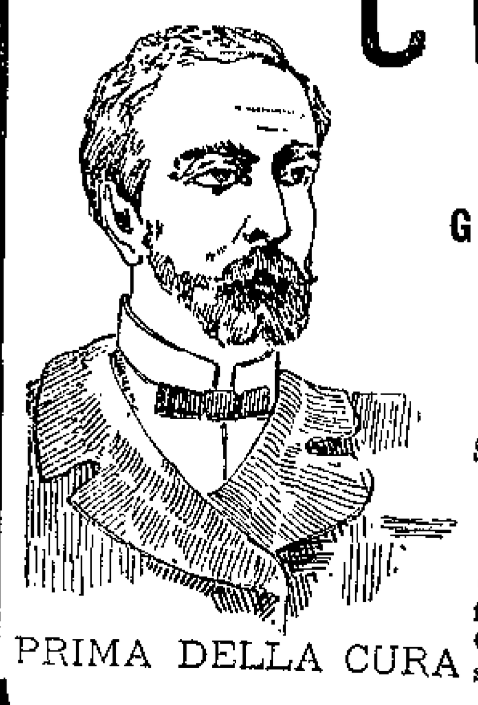
**Mantenendo la testa fresca e pulita**

**GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI**

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

## A. MIGONE E C.i

**MILANO - Via Torino, 12 - MILANO**



PRIMA DELLA CURA

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50

*Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.*

A Udine presso Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**

DOPO LA CURA

**ANEMIA**

**CLOROSI**

o

Pallidezza

A. SCIORELLI

**PARIGI**

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D.r BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola BLAUD

## Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

Guardarsi dalle contraffazioni

# FERNET-BRANCA

## Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

**I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO**

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

**AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE**

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

# LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomiglian o no al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

*Domandare alla direzione dello Stabilimento*

## G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

*Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

## I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

**TORD-TRIPE**

che uccide rapidamente tatti *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato si è che

# BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

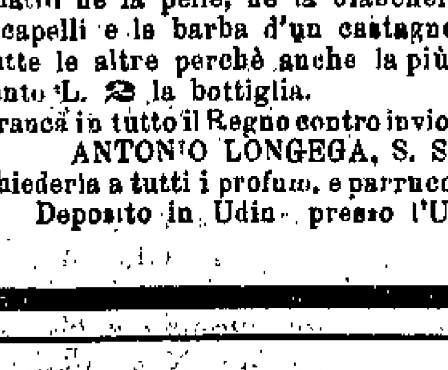
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 44 - Udine

## La miglior Tintura del Mondo

**riconosciuta per tale ovunque è**

L'ACQUA DELLA CORONA



ANTONIO LONGEGA

**TINTURA PROGRESSIVA**

RISTORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

**A. LONGEGA S. Salvatore, 4825**

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto a rivenditor

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

# La Bohème

## di ENRICO MURGER

Versione di E. MONZINI

**Illustrazioni di CARLO CHIOSTRI**

Incisioni in legno di E. MANCASTROPPA

Senza vanterie, crediamo che questa sia la più splendida edizione della *Bohème* di Enrico Murger di quel capolavoro ritornato ora giustamente in onore e per le affascinanti note di cui lo rivestirono due illustri maestri italiani, e per l'entusiasmo suscitato dalla sua riproduzione in dramma alla *Comedie Française*

Carlo Chiostri, un astro che sorge nel cielo dell'arte pittorica patria, ha illustrato in modo ammirabile, affascinante, colla passione di poeta e di artista, il simpatico romanzo. Ernesto Mancastroppa, il principe degli incisori italiani, ha voluto gareggiare col pittore per rendere, colla maestria del suo bulino, tutto il fascino del disegno originale. Anche la traduzione fu affidata ad una elegante e nota scrittrice: Ernestina Monzini, e supera di gran lunga quelle che si ebbero finora. — Ognuno può domandare alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI una dispensa di saggio.

***Le dispense saranno SOLAMENTE TRENTA perchè l'opera è stampata con caratteri stretti di nuova fondita.***

★ **Ogni dispensa Cent. 10** ★

*Abbonamento all'opera completa (col diritto al frontispizio e copertina) L. 3 franco in Italia.*

Dirigere Vaglia, Cartoline-Vaglia e Lettere alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI, Via S. Simpliciano, 5 - Milano.

# SPECIALITÁ

**vendibili presso**

## L'UFFICIO ANNUNZI

**del GIORNALE DI UDINE**

**Via Savorgnana n. 11**

**Tord-Tripe.** Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

**Cosmetico-tintura.** Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

**Polvere di riso** sopraffina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 80 al pacco.

**Lapis trasmutatore** prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con desto preparalo si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

**Tintura vegetale.** *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

**La Frisouse,** ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente. 4 ferri cent. 60.

**Pomata Etrusca.** La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

**Acqua celeste Africana** ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

**Arricciatori Hinde.** Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo*, a quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L 1.

**Polvere di riso alla violetta.** Soave e delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheri la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine. — 1897 Tipografia G. B. Doretti.